



FLC CGIL

Mantova

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Appunti Effelleci Mantova

agenzia di informazione settimanale

giovedì 19 marzo 2020

13/2020

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225

– fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova

sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it

pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova> / profilo twitter @flcmantova



LOMBARDIA

Comunicato Cgil-Cisl-Uil-Snals-Gilda Lombardia

A tutto il personale scolastico

Ridurre gli spostamenti delle persone è, al momento, l'unico modo di contrastare la diffusione del contagio. Lo dice la campagna appoggiata dal Governo denominata "Io resto a casa" con l'indicazione secondo cui "non uscire di casa non è una raccomandazione ma un obbligo". Troppe lavoratrici e lavoratori sono ancora oggi nelle scuole senza che vi siano emergenze e necessità di presenza fisica (sia Dirigenti Scolastici che Personale amministrativo, tecnico e ausiliario). Dall'ultimo DPCM, alla Direttiva n. 2 della Funzione Pubblica, alla nota MI n.323 e per ultimo la dichiarazione di oggi della Ministra del MI sul sito istituzionale, discende che compito prioritario per la scuola e, naturalmente, nell'esercizio dei poteri datoriali, per il Dirigente diventa quello di ri-organizzare il lavoro, nelle forme possibili, per far sì che la più grande quantità di personale rimanga a casa e che sia garantita la sicurezza dei lavoratori e soprattutto laddove non ricorrano le condizioni per dare applicazione al protocollo di sicurezza, previsto dai DPCM, qualsiasi attività in presenza deve essere interrotta. La scuola pubblica è atta a garantire lo svolgimento della sua funzione costituzionale. Tutto il personale scolastico, dai dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA, continuerà ad assicurare alle studentesse e agli studenti l'esercizio del diritto allo studio, utilizzando ciò che oggi è diventato il lavoro a distanza (dai Dirigenti Scolastici al personale ATA) e cioè attività ordinaria in presenza dell'emergenza sanitaria!

Le OO.SS. regionali ringraziano tutto il personale scolastico che, in questa emergenza, ha dato il proprio contributo con etica e professionalità

Milano, 16 marzo 2020

Le Organizzazioni Sindacali della Lombardia

FLC CGIL
Tobia Sertori

CISL SCUOLA
Monica Manfredini

UIL RUA
Carlo Giuffrè

SNALS
Marcello Crea

GILDA UNAMS
Giuseppe Favilla

UNO SFORZO CORALE PER NON FAR FERMARE LA SCUOLA

Il periodo che stiamo attraversando è uno dei più difficili e drammatici della storia repubblicana ed è per questo che dobbiamo stare vicini alle nostre allieve e ai nostri allievi. L'emergenza in atto va superata e, per farlo, occorrono unità e condivisione da parte di tutte le componenti della comunità scolastica, agendo nell'ambito dei contratti e delle norme vigenti, sia pure in una situazione del tutto straordinaria. Per questo, considerato il prolungarsi della situazione di emergenza senza che siano, ad oggi, prevedibili i tempi della sua durata, va posto in essere ogni sforzo per garantire, nelle forme possibili, le attività didattiche ai nostri allievi. La didattica a distanza, che in condizioni ordinarie non può essere sostitutiva di quella in presenza, non ha consolidati riferimenti normativi, né precedenti, salvo che per alcune casistiche, come quella attivata per l'istruzione domiciliare, che prevede necessarie garanzie a tutela dei docenti e dello studente. Fondamentale ricordare che la scelta delle metodologie, anche nell'ambito della didattica a distanza, è facoltà precipua del docente garantita dall'articolo 33 della Costituzione, nell'esercizio della libertà di insegnamento. È segno di grande sensibilità e responsabilità il fatto che in tutte le situazioni in cui ciò risulta praticabile le scuole abbiano messo in atto modalità che consentono non solo di veicolare contenuti didattici, ma anche e soprattutto di ricostituire per quanto possibile il tessuto di relazioni fra insegnanti e alunni e fra gli alunni stessi, consentendo di vivere una componente di socialità altrimenti negata e che costituisce aspetto essenziale della vita scolastica. In questo quadro, che deve vedere tutti coinvolti, e in questo momento di straordinario e corale impegno, va favorito in ogni modo un preliminare coinvolgimento di tutti i soggetti, evitando che prevalga la dimensione burocratica. Crediamo che alcuni principi e criteri di riferimento (libertà di insegnamento, dimensione collegiale della professionalità) debbano essere attentamente considerati e debitamente rispettati pur nella eccezionalità di una situazione nella quale è interesse di tutti sollecitare la massima cooperazione fra tutti i profili professionali, e non l'arroccamento su specifiche prerogative. Nella situazione che stiamo vivendo FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confisal e GILDA Unams ritengono doveroso ringraziare tutti i docenti impegnati quotidianamente nel contatto con gli allievi e con i colleghi ed evidenziano la grande prova di senso di responsabilità e di professionalità di cui tutto il personale della scuola sta dando prova, ben sapendo che quelle in atto sono strategie adottate in situazione di assoluta emergenza e che come tali devono essere gestite.

Flc CGIL
Francesco Sinopoli



CISL Scuola
Maddalena Gissi



UIL Scuola RUA
Giuseppe Turi



SNALS Confisal
Elvira Serafini



GILDA Unams
Rino Di Meglio



La nota 388 di Bruschi sulla didattica a distanza

Oggetto: **Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza.**

Carissimi,

l'emergenza sanitaria che l'Italia sta attraversando ha reso necessari, nell'arco di pochi giorni, provvedimenti che richiedono al Dirigente scolastico, nell'ambito del più ampio esercizio delle sue prerogative, di "attivare per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità". Non si tratta, voglio sottolinearlo, di un adempimento formale, perché nulla di meramente formale può essere richiesto in un frangente come questo. Occorre ritornare, al di fuori della logica dell'adempimento e della quantificazione, alle coordinate essenziali dell'azione del sistema scolastico.

La didattica a distanza, in queste difficili settimane, ha avuto e ha due significati. Da un lato, sollecita l'intera comunità educante, nel novero delle responsabilità professionali e, prima ancora, etiche di ciascuno, a continuare a perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola", ma "non a scuola" e del fare, per l'appunto, "comunità". Mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione. Le interazioni tra docenti e studenti possono essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione imprevista. Dall'altro lato, è essenziale non interrompere il percorso di apprendimento. La declinazione in modalità telematica degli aspetti che caratterizzano il profilo professionale docente, fa sì che si possa continuare a dare corpo e vita al principio costituzionale del diritto all'istruzione. Ma è anche essenziale fare in modo che ogni studente sia coinvolto in attività significative dal punto di vista dell'apprendimento, cogliendo l'occasione del tempo a disposizione e delle diverse opportunità (lettura di libri, visione di film, ascolto di musica, visione di documentari scientifici...) soprattutto se guidati dagli insegnanti. La didattica a distanza può essere anche l'occasione per interventi sulle criticità più diffuse. Nella gestione dell'emergenza sono state sollecitate le migliori energie operative, pubbliche e private; è stata realizzata in pochissimi giorni – grazie all'azione della task force creata dall'amministrazione – un'apposita area sul sito internet del Ministero, attraverso la quale le istituzioni scolastiche hanno potuto trovare le prime risposte alle domande più comuni sulle procedure organizzative e hanno potuto accedere a una sezione realizzata appositamente per consentire, nelle più diverse forme, di attivare didattica a distanza. Si è così cercato di venire incontro alle esigenze delle istituzioni scolastiche meno dotate a livello tecnologico con quelle delle realtà più avanzate sul fronte dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella didattica, istituzioni che hanno prontamente messo a disposizione le proprie competenze e professionalità. Già dai primi momenti dell'emergenza sanitaria si è verificata una gara di solidarietà tra le scuole del Paese, tra docenti, personale ATA, direttori dei servizi generali e amministrativi, dirigenti scolastici e tra gli stessi alunni. Anche il mondo professionale, delle imprese, dell'associazionismo non ha mancato di mettere a disposizione servizi e risorse a vantaggio delle scuole e dei docenti. La Scuola ha il compito di rispondere in maniera solida, solidale e coesa, dimostrando senso di responsabilità, di appartenenza e di disponibilità, ma soprattutto la capacità di riorganizzarsi di fronte a una situazione imprevista, senza precedenti nella storia repubblicana, confermando la propria missione. Perché la lontananza fisica, quando addirittura non l'isolamento, non possono né devono significare abbandono. Un sincero grazie va a tutti coloro che hanno voluto e saputo governare l'emergenza ed esserci. Questa nota intende limitarsi a fornire un quadro di riferimento ...

[lettura integrale clicca qui 12 pagine formatp pdf](#)

Prot. 30-unit.

On. Lucia Azzolina Ministra dell'Istruzione

p.c. dott. del Marco Bruschi Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Oggetto: **Richiesta ritiro nota prot.388 del 17/3/2020 "Emergenza sanitaria di nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività di didattica a distanza"**

Relativamente all'oggetto, le sottoscritte Organizzazioni Sindacali chiedono che la nota contenente "Prime indicazioni operative per le attività di didattica a distanza" sia immediatamente ritirata perché contenente modalità di organizzazione del lavoro che sono oggetto di relazioni sindacali.

Le Organizzazioni Sindacali ritengono inoltre che la nota non risponda all'attuale configurazione normativa né allo stato di emergenza che stiamo vivendo: in questo momento straordinario in cui il Governo ha decretato la sospensione delle attività didattiche, l'attivazione della didattica a distanza non può limitarsi a replicare contenuti e modalità tipiche di una situazione di normalità. Quanto a controlli, valutazioni ed esami, andrebbe considerato con la dovuta attenzione che si tratta di attività comportanti per loro natura un carico di stress che nella presente situazione occorrerebbe quanto più possibile attenuare per tutti (alunni, famiglie, docenti, dirigenti). Le modalità individuate dalla nota come riproduzione in remoto delle attività ordinaria, oltre ad apparire illegittime e inapplicabili, richiedono inoltre, implicitamente ed esplicitamente, che sia i docenti sia gli alunni possano accedere, in modo generalizzato, a connessioni internet con strumenti software e hardware adeguati, cosa che non può certamente darsi per scontata, né il Ministero si è preoccupato di verificare almeno sommariamente la reale disponibilità delle strumentazioni idonee prima di impartire le indicazioni. Pertanto le sottoscritte Organizzazioni Sindacali chiedono di essere urgentemente convocate per un confronto da svolgersi con modalità on line sulle materie sopra esposte, nella convinzione che l'esigenza attualmente pressante di favorire il massimo di condivisione e cooperazione per reggere efficacemente una situazione di straordinaria emergenza possa essere sostenuta anche attraverso un positivo svolgimento delle relazioni sindacali. Sarebbe infine quanto mai auspicabile tenere conto dell'impegno già oggi messo in campo da quanti (docenti, ata, educatori, dirigenti, alunni e famiglie) si stanno prodigando, oltre ogni limite e con ogni strumento possibile, per rendere concretamente viva e operante la comunità scolastica in un quadro di così pesanti difficoltà.

Roma, 18 marzo 2020

Fic CGIL
Francesco Sinopoli



CISL Scuola
Maddalena Gissi



UIL Scuola Rua
Giuseppe Turi



SNALS Confasal
Elvira Serafini



GILDA Unams
Rino Di Meglio



Emergenza Coronavirus: didattica a distanza, la prima nota del Ministero

Indicazioni troppo prescrittive rischiano di aumentare le difficoltà di scuole e famiglie.

18/03/2020

Il Ministero dell'Istruzione, a firma del Capo Dipartimento Dott. Bruschi, in data 17 marzo 2020 ha [diramato una nota](#) dal titolo: "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza".

Si tratta di una nota che nel tentativo di fornire indicazioni e supporto al personale scolastico, e ai docenti in particolare, in questa complicata fase emergenziale per mantenere una positiva relazione educativa con gli alunni, **si diffonde in una discutibile messe di prescrizioni e indicazioni di lavoro per i docenti senza tener conto delle difficoltà** e del disagio che tutti - docenti, alunni, famiglie personale ATA - stanno vivendo in questa fase.

Le difficoltà consistono in primo luogo nel fatto che **la didattica a distanza è una modalità di lavoro che non si improvvisa e non si può apprendere e impiegare da un giorno all'altro** sia per chi la deve proporre, cioè i docenti, sia per chi vi deve interagire, ovvero gli alunni. Ma soprattutto non si può pensare di dare indicazioni prescrittive su argomenti che esulano dai poteri amministrativi quali sono quelli del Dipartimento, come sembra prefigurare la nota ministeriale laddove, ad esempio, entra nel merito della progettazione didattica (la riprogettazione di tutte le attività didattiche con specifiche indicazioni di lavoro per ogni ordine di scuola), della valutazione (che deve essere costante sulle prove svolte dagli alunni), prevedendo perfino la loro registrazione con invio degli atti ai dirigenti scolastici perché possano essere da questi monitorate e verificate.

Un'invasione di campo nelle prerogative dei docenti, degli organi collegiali, dei dirigenti di cui evidentemente il Dipartimento non sembra avere contezza.

L'**autonomia didattica**, che si esplica nell'azione collegiale e individuale della docenza e che risponde solo alle norme generali, non può essere coartata in nessun caso da interventi di natura amministrativa a pena di inevitabili ricadute negative sulla efficacia dell'insegnamento.

Altra difficoltà, che la nota ministeriale non considera, è che i docenti e gli alunni, non solo non sono stati formati all'utilizzo degli strumenti per la didattica a distanza, ma non di rado non ne sono neanche in possesso per poterne fruire. Ad esempio non è affatto detto che tutti abbiano i *device* idonei (siano essi pc, tablet, smartphone ecc.) e un collegamento alla rete. Occorre una particolare attenzione verso gli alunni meno abbienti, per evitare il rischio che proprio questi ultimi, cioè i più bisognosi vengano ulteriormente emarginati.

Inoltre, la nota ministeriale **non considera debitamente** il fatto che siamo in presenza di una sospensione straordinaria delle attività didattiche rispetto alla quale la prestazione del lavoro da parte dei docenti non può essere considerata secondo criteri ordinari. Ciò non fa venir meno l'impegno e la responsabilità dei docenti e di tutto il personale scolastico ad assicurare, nelle condizioni date, il rapporto educativo con gli alunni che, da quanto ci risulta, sta andando ben oltre la prestazione ordinaria. Ma è evidente, stante la situazione emergenziale, che i tempi, i contenuti e le modalità di questa azione didattica devono essere lasciati alla piena ed autonoma iniziativa dei docenti e dei consigli di classe, gli unici in grado di rapportarsi alle effettive esigenze e disponibilità (didattiche, tecnologiche e non solo) degli alunni.

Noi pensiamo che la nota sia stata sicuramente concepita con le migliori intenzioni perché preoccupazione di tutti, dai dirigenti del Ministero dell'Istruzione ai dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA, deve esser quella di assicurare nelle forme possibili anche in questa situazione di eccezione il **diritto allo studio**.

Questo è il tempo in cui **ognuno**, a partire dal personale della scuola, **è chiamato a fare la propria parte**, con responsabilità e coscienza civile non sottraendosi in alcun modo all'impegno che viene richiesto in sostituzione del lavoro che non si svolge in presenza. Ma ciò può avvenire con efficacia ed efficienza senza prescrizioni ministeriali o sperimentazioni obbligatorie ed estemporanee.

Le **organizzazioni sindacali hanno già richiesto** al Ministero dell'Istruzione il **ritiro della nota**. Per il futuro, un preventivo **confronto** con le organizzazioni sindacali sulle materie collegate alla gestione dell'emergenza potranno consentire al Ministero e al personale scolastico di affrontare con minori preoccupazioni e maggior condivisione la complessa fase che sta attraversando la scuola e il Paese

Tutela della salute e della sicurezza sono oggi un'assoluta priorità

Alla luce del numero rilevante dei contagi e dell'invito pressante ed urgente a limitare ogni spostamento delle persone, riteniamo che i dirigenti scolastici debbano, senza alcun indugio, assicurare lo svolgimento in via ordinaria in forma agile delle prestazioni lavorative del personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, come previsto nei DPCM emanati dal Governo, limitando la presenza dei lavoratori esclusivamente ai casi in cui la presenza fisica sia indispensabile, come nel caso delle attività connesse alle attività zootecniche nelle aziende agrarie o delle istituzioni educative.

Crediamo che non debba assolutamente ripetersi quanto avvenuto nella regione Marche il 4 marzo, con l'esposizione al contagio dei partecipanti all'incontro formativo in presenza per i dirigenti scolastici neoassunti, voluto dall'USR nonostante le proteste delle OO.SS.. La difesa della salute e il rispetto delle condizioni di sicurezza vengono prima di ogni altra considerazione.

Per quanto riguarda il personale che non può, per le caratteristiche della professione, accedere allo smart working, ci aspettiamo dal decreto-legge, del quale si attende l'emanazione, indicazioni risolutive e rispettose delle previsioni contrattuali, già del resto presenti nella nota 323/2020 del Ministero dell'Istruzione.

Anche per i dirigenti scolastici lo smart working costituisce la modalità ordinaria della prestazione lavorativa. A nostro parere, nel quadro delle disposizioni attualmente vigenti, i dirigenti dovranno assicurare la presenza nell'edificio scolastico solo quando ciò risulti del tutto inderogabile, come nel caso di attività improcrastinabili per le quali la presenza fisica del personale sia stata ritenuta indispensabile. Tutte le restanti attività di coordinamento e di gestione potranno essere svolte da remoto. L'utenza potrà comunque rivolgersi all'istituzione scolastica tramite contatti telefonici ed indirizzi e-mail pubblicati sul sito dell'istituzione scolastica.

Ridurre gli spostamenti delle persone è, al momento, l'unico modo di contrastare la diffusione del contagio. La scuola pubblica continuerà a garantire lo svolgimento della sua funzione costituzionale. Tutto il personale scolastico, dai dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA, continuerà ad assicurare alle studentesse e agli studenti l'esercizio del diritto allo studio.

Riteniamo infine ineludibile un confronto preliminare con la Ministra dell'istruzione per verificare l'impatto sulla scuola delle misure contenute nel decreto legge in corso di emanazione, anche al fine di rilevare eventuali necessità di integrazione in sede di conversione.

Roma, 15 marzo 2020

Fic CGIL Francesco Sinopoli - CISL Scuola Maddalena Gissi - UIL Scuola Rua Giuseppe Turi - SNALS Confasal Elvira Serafini - GILDA Unams Rino Di Meglio

CONSIGLIO DEI MINISTRI – 16 MARZO 2020



Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi, lunedì 16 marzo 2020, alle ore 12.05 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Conte. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza Riccardo Fraccaro.

COVID-19, MISURE STRAORDINARIE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL SOSTEGNO ALL'ECONOMIA

Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (decreto-legge)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo e del Ministro della salute, Roberto Speranza, ha approvato un decreto-legge che introduce misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il decreto interviene con provvedimenti su quattro fronti principali e altre misure settoriali:

1. finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza;
2. sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito;
3. supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia;
4. sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio

Tali provvedimenti si aggiungono a quelli già adottati d'urgenza dal Governo per evitare che la crisi transitoria delle attività economiche indotta dall'epidemia di COVID-19 produca effetti permanenti, come la scomparsa definitiva di imprese nei settori maggiormente colpiti. In particolare, con i precedenti interventi, sono stati sospesi adempimenti tributari e pagamenti di contributi e mutui per gli abitanti della ex "zona rossa", sono stati aperti gli ammortizzatori sociali a soggetti che in condizioni ordinarie non ne beneficiano, sono state potenziate le modalità di lavoro a distanza ed è stato garantito sostegno al settore del turismo.

Di seguito una panoramica delle misure economico-finanziarie sui 4 fronti principali.

1. Misure per potenziare la capacità di intervento del Sistema sanitario, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati a fronteggiare l'emergenza sanitaria.

...

.....

[**Letture integrale clicca qui**](#)

UNA SECONDA MANOVRA

Il 16 marzo 2020 il Governo vara un maxi-decreto da 25 miliardi di euro con norme e misure finanziarie di contenimento dell'emergenza sanitaria ed economica scatenata dal Coronavirus, di cui 10 miliardi al lavoro e oltre 3 miliardi per sanità. I titoli del provvedimento si concentrano principalmente su sostegno al reddito e al lavoro, welfare e ammortizzatori sociali, liquidità per famiglie e imprese, sospensione e rinvio di tasse e imposte, incentivi alle attività produttive, semplificazioni, assunzioni e investimenti nella P.A. Con questa manovra, contando anche il risparmio pubblico e il minore deficit registrato nel 2019 rispetto alle previsioni, si arriverebbe comunque al 3,3 per cento di indebitamento netto in rapporto al PIL. Naturalmente, tale stima dipende fortissimamente dal livello del PIL (nominale) che si raggiungerà a fine 2020 e, più precisamente, dall'impatto dell'emergenza sull'economia così come dagli effetti positivi delle stesse misure messe in campo. I calcoli del MEF contano su un cosiddetto "effetto leva", dovrebbe poter attivare circa 340 miliardi di euro nell'economia italiana. Dal punto di vista macroeconomico, tale leva potrebbe essere realizzata sulla base delle seguenti correlazioni: n Un aumento del finanziamento al SSN, gli investimenti, le assunzioni e le misure di sostegno all'occupazione pubblica, agiscono direttamente sulla domanda e sulla crescita del PIL come spesa pubblica autonoma e si calcola un elevato "moltiplicatore" dei redditi.

-Il blocco licenziamenti, il finanziamento e l'estensione degli ammortizzatori sociali hanno un effetto di contenimento della caduta dei redditi e dell'occupazione, pur aumentando la propensione al risparmio. xIn generale, potrebbe essere utile – oltre alla previsione di Eurobond quindi di strumenti finanziari europei – mobilitare risparmio privato nazionale (es. social o green bond).

-I contributi e gli incentivi alle imprese e ai settori più "esposti", oltre che il sostegno finanziario diretto, comportano un effetto economico più "difensivo", che contiene la flessione della produzione e del valore aggiunto, anche per impedire disoccupazione e sottoccupazione. Invece, i contributi e gli incentivi alle imprese e alla generalità dei settori produttivi in modo più "selettivo" (es. Art. 64), con la finalità di rafforzare salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, genera una qualificazione della produzione e dell'organizzazione del lavoro, che indirettamente aumenta la produttività e sostiene la crescita.

-Investimenti pubblici diretti potrebbero incrementare notevolmente il moltiplicatore di queste misure, riconducibili alla politica industriale.

-Il sostegno finanziario indiretto alla liquidità a famiglie e imprese, soprattutto per le PMI, attraverso soprattutto il sistema bancario e assicurativo, tende a mantenere i livelli

[Letture integrale clicca qui](#)

Di seguito riportiamo un primo commento a cura della Segreteria confederale della Cgil sulle misure del Decreto Legge CURA ITALIA.

Volantone riepilogativo



DECRETO "CURA ITALIA"

Pubblicato in G.U. edizione straordinaria del 17/03/2020 n. 70



il Patronato della CGIL

Il testo licenziato dal Consiglio dei Ministri si pone la finalità di aiutare imprese e dipendenti colpiti dall'emergenza coronavirus attraverso diverse misure, riportiamo quelle di maggior interesse nell'attività di tutela di lavoratori e cittadini.

PROVVEDIMENTI A SUPPORTO DEI LAVORATORI

CIG ORDINARIA (ART. 19,20)

Viene introdotta una causale unica speciale, «emergenza Covid-19», per assicurare la semplificazione delle procedure, per lavoratori in forza il 23 febbraio, periodi decorrenti dal 23 febbraio 2020 e per una durata massima di nove settimane e comunque entro il mese di agosto 2020, che non verranno cumulate con i periodi già fruiti.

CIG IN DEROGA (ART.22)

La cassa integrazione in deroga viene riconosciuta a tutti i lavoratori sospesi per periodi che decorrono dal 23 febbraio e comunque in forza il 23 febbraio, anche quelli di imprese da 1 a 5 dipendenti (incluso il settore agricolo della pesca e del terzo settore, ma esclusi lavoratori domestici.), che non possono godere di altri strumenti per coprire le sospensioni o le riduzioni d'orario. Il sussidio è previsto per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo **non superiore a nove settimane, fatte salve le durate già disposte dalle norme precedenti (3 mesi per la zona rossa e 1 mese per il resto della Lombardia)**. Il trattamento è erogato da parte dell'INPS sulla base del decreto delle regioni e delle province autonome interessate, cui devono essere presentate le domande, e nel rispetto dei limiti di spesa previsti.

MALATTIA (ART. 26)

Ai lavoratori del settore privato per i quali è stata disposta la **quarantena** con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva, tale periodo è **equiparato a malattia** ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa di riferimento e non è computabile ai fini del periodo di comporto.

Fino al 30 aprile ai lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso del riconoscimento di disabilità in stato di gravità (art.3 c.3 L. 104/92), nonché ai lavoratori in possesso di certificazione, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ai sensi dell'art. 3, c. 1, L. 104/92, il periodo di assenza dal servizio prescritto dalle competenti autorità sanitarie, è equiparato al ricovero.

LICENZIAMENTI (ART. 46)

Per 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto, le aziende non potranno licenziare nessun lavoratore per giustificato motivo oggettivo, anche a fronte di una forte riduzione dei fatturati. La misura riguarda le procedure avviate dal 23 febbraio in poi.

ASSENZA DAL LAVORO DI GENITORE CONVIVENTE CON FIGLIO DISABILE (ART. 47)

L'assenza dal posto di lavoro da parte di uno dei genitori conviventi di un figlio con disabilità **non può costituire giusta causa di recesso dal contratto di lavoro** ai sensi dell'art. 2119 c.c., a condizione che sia preventivamente comunicata e motivata l'impossibilità di accudire la persona con disabilità a seguito della sospensione delle attività dei centri di assistenza disabili.

TUTELA INAIL (ART. 42)

A tutela dei lavoratori della sanità, si prevede che l'**eventuale infezione da Covid-19 contratta in occasione di lavoro, sia classificata quale rischio generico aggravato, rientrando nella tutela assicurativa INAIL.**

Pertanto, nei casi accertati, il medico dovrà redigere il certificato di infortunio ed inviarlo telematicamente all'INAIL.

Le prestazioni INAIL nei casi accertati di infezioni da coronavirus in occasione di lavoro sono erogate anche per il periodo di quarantena o di permanenza domiciliare fiduciaria dell'infortunato.

La disposizione si applica ai datori di lavoro pubblici e privati.

PROROGA DEI TERMINI PER NASPI, DIS-COLL E DS AGRICOLA (ARTT. 32,33)

Il termine per la presentazione delle domande di DS agricola di competenza 2019 è prorogato al 1° giugno 2020.

Per le cessazioni verificatesi a decorrere dal 1° gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, i termini di decadenza delle domande di NASpi e Dis-Coll sono ampliati da 68 a 128 giorni.

Le domande presentate oltre i termini ordinari, decorreranno dal 68mo giorno dalla cessazione.

Sono altresì ampliati di 60 giorni i termini previsti per la presentazione della domanda di incentivo all'autoimprenditorialità.

PROVVEDIMENTI A SUPPORTO DELLE FAMIGLIE



PROVVEDIMENTI A SUPPORTO DELLE FAMIGLIE

CONGEDI PARENTALI (ART.23)

Lavoratori dipendenti con figli di età inferiore a 12 anni

Sono previsti **congedi parentali speciali** rivolti ai genitori (anche affidatari) **con figli di età inferiore ai 12 anni (per i figli disabili senza limiti di età), costretti ad assentarsi dal lavoro per la chiusura delle scuole** con modalità diverse a seconda dell'attività lavorativa del richiedente. La **durata massima è di 15 giorni** da utilizzare alternativamente tra mamma e papà, e l'**indennità corrisposta sarà pari al 50% della retribuzione**.

I periodi sono coperti da contributi figurativi.

Per i lavoratori dipendenti del settore privato, i giorni di congedo sono riconosciuti a decorrere dal 5 marzo.

Per le modalità di richiesta sarà necessario attendere la circolare applicativa INPS, anche in considerazione del fatto che eventuali periodi di congedo parentale ordinario, fruiti dai genitori durante il periodo di sospensione, sono convertiti in questo congedo e non computati né indennizzati a titolo di congedo parentale.

Lavoratori dipendenti del settore privato con figli minori di età compresa tra i 12 e i 16 anni

Hanno diritto di astenersi dal lavoro per il periodo di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, **senza corresponsione di indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro**, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o che non vi sia genitore non lavoratore.

Lavoratori dipendenti del settore pubblico (art.25)

I genitori, lavoratori dipendenti del settore pubblico o privato accreditato hanno diritto, alle stesse condizioni previste per i lavoratori del settore privato sopra riassunte, a fruire dello specifico congedo e della relativa indennità che sarà erogata a cura dell'amministrazione pubblica con la quale intercorre il rapporto di lavoro.

Lavoratori autonomi

Ai **lavoratori iscritti in via esclusiva alla Gestione Separata INPS** è riconosciuto un periodo di congedo retribuito con una indennità, per ciascuna giornata indennizzabile, pari al 50% di 1/365 del reddito individuato secondo la base di calcolo utilizzata ai fini della determinazione dell'indennità di maternità.

La medesima indennità è estesa ai **genitori lavoratori autonomi iscritti all'INPS** ed è commisurata, per ciascuna giornata indennizzabile, al 50% della retribuzione convenzionale giornaliera stabilita annualmente dalla legge, a seconda della tipologia di lavoro autonomo svolto.

I periodi di congedo sono riconosciuti solo se **nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito** in caso di sospensione o cessazione di attività lavorativa o **disoccupato o non lavoratore**.

VOUCHER BABY SITTING (ART.23)

In alternativa ai congedi parentali speciali sopra descritti, i richiedenti con figli di età sino ai 12 anni potranno richiedere i voucher baby-sitting, di importo massimo di 600 euro ed erogati con lo strumento del libretto famiglia INPS.

Per i lavoratori dipendenti del settore sanitario, pubblico e privato accreditato, appartenenti alla categoria dei medici, degli infermieri, dei tecnici di laboratorio biomedico, dei tecnici di radiologia medica e degli operatori sociosanitari, nonché dipendenti dalla Polizia di Stato, il bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting per l'assistenza e la sorveglianza dei figli minori fino a 12 anni di età, previsto in alternativa alla fruizione del congedo, è riconosciuto nel limite massimo complessivo di € 1000.

PERMESSI LEGGE 104/92 (ART.24)

Sono riconosciute "ulteriori complessive dodici giornate usufruibili nei mesi di marzo e aprile 2020" ai lavoratori beneficiari dei permessi retribuiti ex art. 33, L. 104/92.

Il totale di permessi fruibili nei mesi di Marzo ed Aprile ammonta a diciotto giornate.

Per le modalità di richiesta sarà necessario attendere la circolare applicativa INPS.

Per il solo personale sanitario il beneficio dei 12 gg aggiuntivi viene concesso solo compatibilmente con l'attività lavorativa causa emergenza covid-19.

DISPOSIZIONI ATTINENTI PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI

[Leggi articolo completo clicca qui](#)

Scarica il **volantone** e i volantini tematici: **Famiglia – Lavoro – Sanità**



CURA ITALIA: un primo passo per una lunga marcia

Il Governo ha varato un maxi-decreto da 25 miliardi di euro per affrontare l'emergenza sanitaria ed economica prodotta dal Coronavirus. 10 miliardi circa sono riservati al lavoro e oltre 3 miliardi per la sanità.

Il provvedimento è un importante intervento economico come chiesto anche dalla CGIL. Il decreto recepisce una serie di nostre richieste:

- Estensione ammortizzatori e sostegno al reddito per tutte e per tutti
- Conferma delle procedure e degli accordi sindacali per il ricorso agli ammortizzatori
- Sostegno alle forme di lavoro non subordinato e ai lavoratori stagionali
- Divieto di licenziamenti
- Assunzioni nel servizio sanitario nazionale
- Risorse aggiuntive per i lavoratori della sanità, forze di sicurezza e forze armate
- Potenziamento della sanità pubblica e della protezione civile
- Sostegno alle famiglie attraverso l'estensione dei congedi e dei permessi della legge 104
- Sospensione dei mutui prima casa per le famiglie in difficoltà e blocco degli sfratti
- Risorse per la sanificazione degli ambienti di lavoro, per i dispositivi di protezione individuale e per garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

Le altre misure del decreto sono finalizzate a garantire liquidità al sistema economico e sostegno fiscale alle imprese e alle famiglie.

È un primo passo che dovrà essere seguito da ulteriori interventi per affrontare sia l'emergenza sanitaria che economica.

Abbiamo bisogno di strumenti straordinari nazionali ma anche europei:

- cancellazione del fiscal compact e del patto di stabilità
- investimenti europei per welfare
- omogeneizzazione delle regole fiscali
- revisione della normativa sugli aiuti di stato
- emissione di eurobond.

Continueremo a chiedere ulteriori interventi:

- per garantire la sicurezza e la salute in tutti i luoghi di lavoro e per l'applicazione del protocollo per le misure di contrasto e il contenimento del corona virus nei luoghi di lavoro
- per rilanciare e potenziare la sanità pubblica
- per i settori più esposti e più fragili dei settori del turismo dell'agricoltura, della cultura, della logistica, dei trasporti...
- per la chiusura domenicale e notturna degli esercizi commerciali
- per garantire investimenti per lo sviluppo economico, sociale, ambientale del Paese.

Tutelare il lavoro e la salute è la nostra priorità.

Costruire il futuro dell'Italia è la sfida di tutti e tutte.

#tuttinsiemece la faremo

Personale ATA. Istruzioni operative.

Facendo seguito alle note AOODPPR 278 del 6 marzo 2020 e AOODPPR 279 dell'8 marzo 2020 si specifica che qualsiasi provvedimento da parte del Dirigente Scolastico deve tenere conto dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di tutela della salute, dei provvedimenti emanati dalle Autorità Territoriali Competenti, nonché delle indicazioni fornite da questa Amministrazione.

I DPCM, attuativi del DL n. 6/2020, perseguono l'obiettivo di limitare allo stretto necessario lo spostamento delle persone al fine di contenere la diffusione dell'epidemia Covid-19. Per cui ogni accortezza che si indirizzi in questa direzione non solo è lecita e legittima, ma è anzi doverosa. Occorre innanzitutto precisare che il personale ATA in distacco o comando presso gli uffici dell'amministrazione, si riferisce al Dirigente della struttura di riferimento.

Ferma restando la necessità di assicurare il regolare funzionamento dell'istituzione scolastica, nella condizione di sospensione delle attività didattiche in presenza, ciascun Dirigente scolastico concede il lavoro agile al personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ove possibile rispetto alle mansioni) delle istituzioni scolastiche e, in analogia, ai docenti utilizzati nelle mansioni del personale amministrativo perché inidonei all'insegnamento. È comunque da disporsi l'adozione di misure volte a garantire il mantenimento dell'attività essenziale delle istituzioni scolastiche, adottando ogni forma di gestione flessibile del lavoro.

Gli assistenti tecnici provvederanno, in presenza, alla manutenzione del laboratorio di loro pertinenza, assicurando nei casi previsti la salvaguardia dei materiali deperibili, supportando altresì l'Istituzione scolastica nell'applicazione di forme di interazione a distanza. Il Dirigente scolastico, d'intesa col Direttore dei servizi generali e amministrativi dispone il servizio del personale addetto alle aziende agrarie, nel rispetto dei vincoli di contenimento, dispone ogni misura che garantisca la salvaguardia del patrimonio zootecnico e agroalimentare e la migliore utilizzazione dell'eventuale prodotto.

Il Dirigente scolastico, rispetto alle prestazioni dei collaboratori scolastici, dei cuochi, dei guardarobieri e degli infermieri, constatata la pulizia degli ambienti scolastici e assicurandosi che sia garantita la custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, limita il servizio alle sole ulteriori prestazioni necessarie non correlate alla presenza di studenti, attivando i contingenti minimi stabiliti nei contratti integrativi di istituto, ai sensi della legge 12 giugno 1990, n. 146, ovvero con provvedimento datoriale, nel caso di assenza di tale strumento. Tale decisione, viste le mansioni previste per questi profili dal CCNL, discende dalla sospensione delle lezioni in presenza prevista dal DPCM, nonché dalla situazione di emergenza per la quale vi è la necessità di contenere il più possibile gli spostamenti per ragioni lavorative.

Le predette prestazioni saranno rese, informata la RSU, attraverso le turnazioni e le altre modalità di organizzazione del lavoro previste dal CCNL vigente del personale, tenendo presenti condizioni di salute, cura dei figli a seguito della contrazione dei servizi educativi per l'infanzia, condizioni di pendolarismo con utilizzo dei mezzi pubblici per i residenti fuori dal comune sede di servizio.

Il Dirigente scolastico integra le direttive di massima e il Direttore dei servizi generali e amministrativi predispone le variazioni necessarie e contingenti al piano delle attività previsto dal vigente CCNL.

Solo dopo che il Dirigente scolastico abbia verificato che periodi di ferie non goduti da consumarsi entro il mese di aprile possano sopperire alla mancata prestazione lavorativa, può farsi ricorso alla fattispecie della obbligazione divenuta temporaneamente impossibile (art. 1256, c. 2, c.c.). La norma di cui all'art. 1256, c. 2, c.c. entra in rilievo in tutti i casi in cui la prestazione lavorativa non sia possibile in modalità di lavoro agile, sempre che sia garantito il livello essenziale del servizio.

IL CAPO DIPARTIMENTO Dott. Marco Bruschi

Personale ATA: nuove istruzioni operative del Ministero dell'Istruzione dopo il DL #CuraItalia

La FLC CGIL in campo per la difesa del diritto all'istruzione e la tutela della salute dei lavoratori.

19/03/2020

Il **Ministero dell'Istruzione** ha emanato una nuova [nota 392 del 18 marzo 2020](#), con le **istruzioni operative per il personale ATA** a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del [DL 18 del 17 marzo 2020](#) per lo stanziamento di ulteriori risorse a sostegno di famiglie e lavoratori e di misure per fronteggiare l'emergenza COVID-19.

L'obiettivo principale in questo momento di emergenza epidemiologica è quello di "mantenere attive le funzioni dell'istituzione scolastica, a prescindere dalla chiusura o apertura fisica di un edificio". In sostanza, è sufficiente garantirne il funzionamento, sia pure in modalità il più possibile "virtuale".

Per personale ATA il **lavoro agile** costituirà la **modalità ordinaria** di svolgimento della prestazione lavorativa, come avviene per tutta la Pubblica Amministrazione.

I dirigenti scolastici, cui compete l'organizzazione delle attività delle scuole, dovranno limitare il più possibile la presenza fisica del personale sul posto di lavoro, **assicurando esclusivamente le attività indifferibili** ed erogabili solo in presenza (ad esempio: la cura degli animali nelle aziende agrarie, consentire agli alunni di recuperare i libri a scuola previo appuntamento telefonico, etc.), anche in ragione della gestione dell'emergenza.

La prestazione di lavoro agile per tutti - senza necessità di esperire formale richiesta - **può essere svolta anche attraverso strumenti informatici** nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall'Amministrazione.

In tutti i casi in cui non sia possibile attivare forme di lavoro agile, il Ministero richiama, ampliandola, la [nota ministeriale 323 del 10 marzo 2020](#), per l'**adozione degli strumenti contrattuali previsti**: le ferie pregresse (a.s. 2018/2019), i recuperi, la rotazione del personale (con l'assunzione di tutte le misure di sicurezza idonee a prevenire il contagio). Una volta esperite queste possibilità, il dirigente può motivatamente esentare il personale dal servizio, che deve essere considerato come effettivamente prestato.

I plessi scolastici devono essere chiusi, mentre l'apertura della sede principale deve essere limitata alle sole esigenze indifferibili, il cui svolgimento non può essere effettuato in forma agile. **Va in ogni caso garantita l'operatività dei contatti telefonici e della posta elettronica di ogni scuola.**

La nota richiama, inoltre, la **continuità dei contratti in essere per i docenti**, che hanno una supplenza breve e saltuaria, per tutta la durata dell'emergenza sanitaria e dispone anche la **stipula di ulteriori contratti**, in assenza dei titolari, **sia per i docenti che per gli ATA**, purché siano provvisti di propria dotazione strumentale (fornita in comodato d'uso dalla scuola) per lo svolgimento dell'attività lavorativa (lavoro agile) al fine di potenziare la didattica a distanza, nel limite delle risorse assegnate (il cui importo disponibile sarà successivamente comunicato a ciascuna scuola).

Sono previste risorse per l'**assunzione a tempo determinato** e solo per l'a.s. 2019/2020, **di 1.000 assistenti tecnici per supportare la didattica a distanza nelle scuole del primo ciclo**, il cui reclutamento sarà regolato da ulteriori indicazioni da parte del Ministero.

La **FLC CGIL** sta proseguendo il **proprio impegno** con il Ministero al fine di continuare a garantire due diritti costituzionali fondamentali: il **diritto all'istruzione degli alunni** e la **tutela della salute di tutti i lavoratori**.

V ciclo del TFA: specializzazioni sostegno, la FLC CGIL chiede una proroga delle scadenze dei bandi per l'iscrizione alle prove

Abbiamo scritto al Ministro Manfredi e ai Rettori chiedendo di prorogare anche i termini di presentazione delle domande attualmente indicati nei bandi già pubblicati.

16/03/2020

Il [Decreto Ministeriale 176 dell'11 marzo 2020](#) ha previsto la **proroga** al 18 e 19 maggio 2020 dei **test di accesso per il V ciclo del TFA** per **l'insegnamento di sostegno**. [Leggi il nuovo calendario](#).

Tuttavia ad oggi **i singoli atenei non hanno modificato i termini di scadenza fissati dai bandi già pubblicati**, per formalizzare le iscrizioni.

Guida al V ciclo del TFA sostegno

Considerata la necessità di effettuare i pagamenti della tassa di iscrizione e che non tutti hanno la possibilità di operare in modalità telematica, alla luce della situazione di emergenza e dell'indicazione di ridurre il più possibile gli spostamenti sul territorio, **abbiamo scritto al Ministro Manfredi** e alla **CRUI** chiedendo che vengano date indicazioni di **prorogare anche i termini di presentazione delle domande attualmente indicati nei bandi**.

Di seguito il testo della richiesta inviata.

Roma, 16 marzo 2020

Al Ministro di Università e Ricerca Prof. Gaetano Manfredi
Al Presidente CRUI Prof. Ferruccio Resta

Oggetto: Richiesta di proroga delle scadenze dei bandi per l'iscrizione alle prove di accesso del TFA V ciclo

Il Decreto Ministeriale 176 dell'11 marzo 2020 emanato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, relativo all'avvio del V ciclo del TFA per le attività di sostegno, ha previsto la proroga al 18 e 19 maggio dei test di accesso.

Tuttavia, ci risulta che i singoli atenei non abbiano ad oggi modificato i termini di scadenza fissati dai bandi per formalizzare le iscrizioni. Considerata la necessità di effettuare i pagamenti della tassa di iscrizione e che non tutti hanno la possibilità di operare in modalità telematica, alla luce della situazione di emergenza e dell'indicazione di ridurre il più possibile gli spostamenti sul territorio, chiediamo che vengano date indicazioni di prorogare anche i termini di presentazione delle domande attualmente indicati nei bandi.

Certi di un riscontro, inviamo distinti saluti.

Coronavirus: cosa guardare e cosa leggere da casa

#coronavirus

13 marzo

Nelle ultime ore, le misure di contenimento e di contrasto alla diffusione del COVID-19 messe in atto in Italia sono diventate via via più stringenti.

La direttiva principale è perentoria, ma semplice: restare in casa per arginare il contagio e superare al più presto questa fase così difficile. Per agevolare le persone che, per necessità o senso civico, hanno deciso di aderire alle disposizioni del Governo, alcuni importanti siti di streaming o di intrattenimento hanno deciso di offrire i propri servizi gratis, per un determinato periodo. Perché guardare un film o leggere un libro può aiutare a distrarsi e ad allentare la tensione che potrebbe accumularsi fra le mura domestiche.

Ecco qui un elenco di tutti i servizi che sono stati messi a nostra disposizione:

LIBERETÀ

La nostra casa editrice ha messo a disposizione dal suo catalogo dei libri da poter scaricare gratuitamente.

RAI PLAY

È la piattaforma multimediale della Rai che permette di vedere centinaia di contenuti, dalle trasmissioni in diretta ai contenuti on demand. All'interno potremo trovare tutte le fiction Rai, tanti film e tutte le puntate dei nostri programmi preferiti. Dal 10 marzo si può accedere gratuitamente senza registrazione.

INFINITY

Si tratta del servizio di streaming online on demand del gruppo Mediaset comprende canali live e un catalogo con contenuti a richiesta. Anche qui possiamo trovare tanti film, programmi di intrattenimento e cartoni animati per i più piccoli. Dal 7 marzo, chi si registra su infinitytv.it può usufruire del servizio gratuitamente per due mesi.

AMAZON PRIME VIDEO

Amazon, la famosa azienda statunitense di commercio elettronico, ha deciso di lanciarsi nel mercato dello streaming on demand. La piattaforma offre centinaia di film e serie tv. A seguito della crisi da Covid, Amazon mette gratuitamente a disposizione degli utenti residenti in zona rossa la piattaforma di streaming Prime Video fino al 31 marzo 2020.

THE FILM CLUB

The Film Club è il servizio di Video On Demand che mette a disposizione un esclusivo catalogo di film d'autore e di genere, classici, cult e rari, da

guardare senza interruzioni pubblicitarie.

Tra i film messi a disposizione si trovano tanti vecchi film italiani, alcuni dei quali dimenticati e altri no: Il medico della Mutua o alcuni titoli con Totò appaiono nella lista.

Dal 12 marzo è possibile registrarsi e accedere gratuitamente, senza inserire nessuna carta di credito.

YOUTUBE

Anche YouTube presenta un catalogo niente male in fatto di film.

Cercando potremo trovare tanti film completi a nostra disposizione.

Qualche suggerimento?

[L'allenatore nel pallone](#)

[7 chili in 7 giorni](#)

[Chiedimi se sono felice](#)

[Tu la conosci Claudia](#)

[Il settimo sigillo](#)

[Romanzo Criminale](#)

[Fuochi d'artificio](#)

MOSTRE E MUSEI

Se ci piacciono mostre e musei, in questi giorni potremmo anche provare a fare dei tour virtuali, ecco qui tutti gli indirizzi dei musei che ci permettono di visitarli restando comodamente seduti sul divano di casa.

Clicca sul link

- [Pinacoteca di Brera - Milano](#)
- [Galleria degli Uffizi - Firenze](#)
- [Musei Vaticani - Roma](#)
- [Museo Archeologico - Atene](#)
- [Prado - Madrid](#)
- [Louvre - Parigi](#)
- [British Museum - Londra](#)
- [Metropolitan Museum - New York](#)
- [Hermitage - San Pietroburgo](#)
- [National Gallery of art - Washington](#)

Fonte: **Spi Cgil** www.spi.cgil.it

<https://www.spi.cgil.it/blog/coronavirus-cosa-guardare-e-cosa-leggere-da-casa>



MANTOVA



MANTOVA

Non c'è niente di più importante della vita stessa

L'unica urgenza è fermare il virus COVID-19.

In questa fase di emergenza, la maggior parte delle cose di cui avete bisogno, si possono fare tramite email.

SOLO ED ESCLUSIVAMENTE

PER PRATICHE O DOMANDE SOGGETTE A SCADENZA COME:

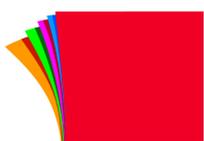
- **CONGEDO PARENTALE**, preavviso al datore di lavoro 5 giorni dall'inizio
- **DOMANDA DI INVALIDITA' CIVILE**, nonché domande "permessi legge 104"
- **DOMANDA DI PENSIONE ANTICIPATA** con dimissioni telematiche entro il mese corrente
- **ASSEGNO SOCIALE** se già compiuto 67 anni di età
- **SUPPLEMENTO PENSIONE**
- **CERTIFICAZIONE APE SOCIALE**, scadenza domande entro il 31 marzo

Potete rivolgervi AL PATRONATO INCA, contattandoci ai seguenti indirizzi email:

SEDE	INDIRIZZO EMAIL
MANTOVA	mantova@inca.it
SUZZARA	suzzara@inca.it
OSTIGLIA	ostiglia@inca.it
VIADANA	viadana@inca.it
ASOLA	asola@inca.it
CASTIGLIONE D/STIVIERE	castiglionest@inca.it

L'Ufficio Migranti è chiuso. Per informazioni scrivere a mantova@inca.it
all'attenzione di **Veronica**.

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



FLC CGIL
Mantova
*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova
Tel. 0376/202218 /202224 / 202225
Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>
Email: mantova@flcgil.it
Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio
dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi 0376202218 / 3455871975
pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri 0376202225 / 3357126582
fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione 0376202225 / 3440416418
paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella 0376202224 / 3357126567
salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61
Tel. **0376 202600**
Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via C. Cavour 7
Tel. **0376 202550**
Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13
Tel. **0376 202400**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37
Tel. **0376 202650**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B
Tel. **0376 202500**
Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)